

OCULLUS ENOCH



Notiziario dell'Associazione Ravennate Astrofili Rheyta
Numero 20 novembre-dicembre 2009



Venusiani, all'attacco!

di Paolo Morini



Non amiamo commentare a gran voce il "borderline" e non ci piace navigare sul fiume mediatico solcato tanto abilmente da Roberto Giacobbo e da Guido Ruggeri – preferiamo occuparci dei nostri bollettini, osservazioni, iniziative.

Ci concediamo una piccola deroga in merito alla notizia che riguarda la nuova first lady giapponese, Miyuki Hatoyama.

Miyuki è sposata con il neo-primo ministro giapponese, Yukio Hatoyama, fresco vincitore di storiche elezioni in cui il suo partito ha messo fine alla pluridecennale egemonia dei liberaldemocratici.

Il nuovo premier appariva anticonvenzionale (secondo i rigidi standard nipponici) a causa del modo in cui si pettina i capelli e dei colori che sceglie per i suoi abiti. Yukio Hatoyama è comunque un multimilionario, erede di una famiglia che da quattro generazioni porta uomini al vertice della politica del Giappone (un uomo dell'apparato, insomma), e certe cose sente di poterselo permettere.

Se queste in Giappone possono essere considerate stramberie (in Italia abbiamo una soglia di reazione enormemente più alta e la cosa ci fa sorridere), risultano ben poca cosa rispetto a quelle della moglie.

Miyuki ha oscurato in un lampo, nel cicalcio della stampa pettegola e mondana, le sue colleghe first lady di USA e Francia.

Le braccia scoperte e gli short di Michelle Obama, o il fascino da fotomodella di Carla Bruni, non reggono il confronto con le affermazioni della first lady giapponese. La prima consorte di un leader mondiale ad aver affermato di essere stata "rapita dagli alieni" e portata da un Ufo "su Venere", un pianeta "molto bello e molto verde".



I primi a raccontare la notizia sono stati l'*Huffington Post* e l'*Independent* di Londra, che sono andati a spulciare nelle più recenti interviste e tra le pagine della sua autobiografia, che ha un titolo molto appropriato: "Le cose molto strane che ho incontrato".

Come accade spesso quando si verifica un cambiamento radicale in politica, probabilmente il popolo giapponese si aspetta un cambiamento per uscire da una crisi che stringe il paese da molto tempo, ancor da prima dello scoppio delle ultime grandi bolle speculative.

Naturalmente non possiamo che augurare ai giapponesi che sia il buon senso a governare l'innovazione, e speriamo che il premier Hatoyama ne sia ampiamente dotato.

E speriamo ne abbia a sufficienza anche per compensare la totale assenza di cui pare soffrire la sua signora, che forse progetta già accordi commerciali in esclusiva con i Venusiani.

Le signore dello Spazio

di Massimo Bruschi

La notte della Luna: così è ricordata quella notte di 40 anni fa che iniziò con l'atterraggio di un veicolo terrestre sulla Luna e culminò poi con lo sbarco di un terrestre sul suolo lunare.

C'ero e che cosa facevo?

I ricordi sono come le ciliege sull'alberi: ne prendi un paio e subito altre si notano fra le foglie ...

Era l'anno dopo il 1968 e una cappa di ambiguità e di incertezza ci permeava: le Olimpiadi di Città del Messico precedute da una strage di centinaia di studenti, l'uccisione di Robert Kennedy e quella di Martin Luther King avevano creato un'atmosfera così tesa che neanche le orbite lunari dell'Apollo 8 nella notte di Natale avevano allentato.



Eravamo giunti al culmine della corsa spaziale, che per caso ho vissuto, da Gagarin all'Apollo XVII, ma senza quell'entusiasmo da stadio che permeava molti altri ...

Lo spazio era infatti seguito e "venduto" come il calcio, ogni giornale aveva il suo inviato negli Stati Uniti, venivano pubblicati articoli su articoli e, grande novità per l'epoca, si inserivano gadget.

Al contrario di oggi in cui nelle edicole si trova di tutto, dai libri ai trenini, gli edicolanti erano per la prima volta alle prese con oggetti che non si leggevano: la decalcomania dell'Apollo, il disco 45 giri, la carta lunare, la riproduzione di monete celebrative, i modelli delle capsule!

Tutta la società era invasa dalla Luna e dal lunare. La benzina Shell pubblicava una collezione di medaglie dedicata al volo e le tappe spaziali erano 5; la Gulf regalava un Lem di carta da ritagliare e da montare, un liquorificio lanciava la mignon Lem - già, perchè allora era in auge il collezionismo di

bottigliette di liquore e alcune di esse, introvabili, erano oggetti di desiderio e speculazione, come quella del Rosso Antico ...

Scampato dall'incubo degli esami di settembre anche quell'anno, mi vedevo con quattro amici; alla sera la TV era in bianco e nero, un tasto commutava il primo (VHF) canale col secondo (UHF) e a mezzanotte le trasmissioni finivano, un'antenna stilizzata saliva in cielo e l'inno di Mameli precedeva la neve e il rumore di fondo.

La sera che precedette lo sbarco le trasmissioni proseguirono, per la prima volta, fino al mattino.

Sei ore dopo il famoso doppio annuncio dell'allunaggio (Tito Stagno precedette di qualche minuto Ruggero Orlando, un equivoco generato dalle finezze della traduzione), il capo missione posava il piede sul suolo lunare - un fatto unico, nelle altre cinque missioni fu il comandante del Lem a sbarcare per primo.

Nel dormiveglia notturno ricordo che il tempo fu riempito con la proiezione di tre film di fantascienza: *Il pianeta proibito*, *Ultimatum alla Terra* e, forse (...ah, la memoria!), *I misteriani*.

Fu quella la parte più bella.

Emozione? Poca.

Quell'immagine in bianco e nero che pur proveniva da 400.000 chilometri di distanza non mi creava suggestioni particolari, e poi le immagini in diretta non erano quelle che rivediamo oggi: i contrasti erano molto più forti e non si distingueva nessun dettaglio.

Le cose che più mi incuriosivano dell'Apollo XI, cioè gli esperimenti della missione, si videro molto meglio esaminando foto e filmati dopo il ritorno: l'installazione del sismometro, di una specie di manica a vento per raccogliere polvere cosmica, di un riflettore per rispedire indietro un raggio laser inviato dalla Terra.

La diretta fu invece lunga, noiosa e con pochi "goal", rispetto ad altre (l'incontro della sonda Giotto con la cometa di Halley, la sonda Voyager e il pianeta Nettuno).

Alla fine le trasmissioni si chiusero e me ne andai al mare a leggere un tomo di *Ponson du Terrail (Il fabbro del convento)*.*

L'anno proseguì e i ricordi sono quasi tutti neri: l'uccisione di Sharon Tate, la bomba alla Banca nazionale dell'agricoltura di piazza Fontana a Milano ... ma ci fu anche l'Apollo XII che atterrò nei pressi della sonda Surveyor e ne portò a terra un pezzo.

I filmati dell'epoca ci incuriosiscono e ci divertono, forse non tanto per le vicende astronomiche ma per i capelli a caschetto e i trucchi di donne e ragazze.

E un ricordo malinconico va alle mogli degli astronauti. Di esse sapevamo tutto, abitudini,

pensieri e stile di vita, e tutte hanno pagato un prezzo alto, la fine del loro matrimonio, anche se si dovevano certamente anche a loro le carriere che avevano portato i loro mariti-piloti a diventare astronauti.

La grande corsa alla rievocazione le ha lasciate in ombra, nessuno ha pensato di raccoglierne i ricordi o di accendere un riflettore su di loro.

*Pierre Alexis Ponson du Terrail (Montmaur, 8 luglio 1829 – Bordeaux, 10 gennaio 1871) è stato uno scrittore francese di romanzi popolari, creatore del personaggio di Rocambole.

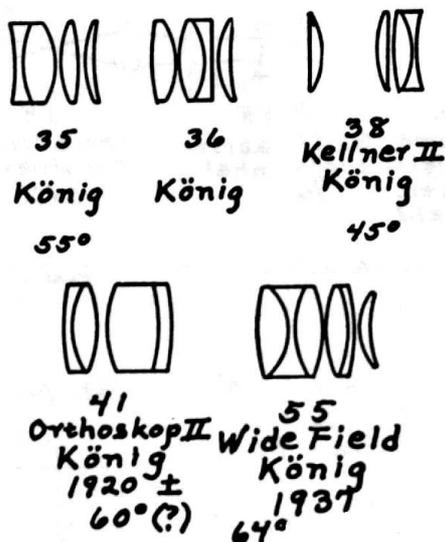
Koenig, chi era costui ?

di Paolo Morini

Albert Koenig nacque il 16 agosto 1871, a Plettenberg, nella Westfalia.

Figlio di un capomastro (Heinrich Koenig), dopo aver terminato studi classici, studiò matematica e fisica a Jena e a Berlino.

Si laureò nel 1895, ma prima ancora di terminare la sua tesi di laurea fu assunto dalla Zeiss a Jena. Il suo compito era il calcolo degli obiettivi per telescopi astronomici: una delle sue prime creazioni fu il tripletto acromatico che la Zeiss vendette per anni sotto alla sigla "B".



A partire dai primi anni del '900 Koenig diventò il responsabile del settore ottiche terrestri della Zeiss, e sviluppò strumenti per uso terrestre (binocoli, telescopi, telemetri, ecc.).

Dal 1921 in poi si occupò anche di strumenti per la geodesia e di sistemi di misura di precisione, un settore che sviluppò autonomamente fino al 1930.

Koenig morì il 30 aprile 1946 a 75 anni di età, dopo una breve malattia – continuò a lavorare e a calcolare sistemi ottici fino agli ultimi giorni.

Il suo nome è giunto agli astrofili attraverso l'oculare che porta il suo nome, tuttavia lo studio di questo

oculare rappresenta una parte piccolissima del suo lavoro.

La sua capacità di lavoro fu enorme: lavorava con pochissimi assistenti e aveva sviluppato la capacità di calcolare un sistema ottico con pochissimo lavoro.

La sua vasta esperienza gli aveva consentito di accumulare un vero tesoro di formule sperimentali, regole empiriche e studi teorici originali: il tutto supportato da una memoria prodigiosa e da un "istinto ottico" senza pari.

Koenig era un uomo modesto e schivo, quasi nascondeva una laurea in ingegneria "ad honorem" e una medaglia d'oro conferitagli alla esposizione Mondiale di Parigi nel 1938 per lo sviluppo impartito alla strumentazione per uso terrestre.

Appassionato e fedele al suo lavoro di ottico, la sua creatività non fu mai intaccata neanche da problemi di salute e di famiglia.

Koenig disegnò moltissimi oculari.

Il termine "oculare Koenig" è usato molto spesso ma non indica uno schema ottico ben preciso.

Il primo oculare Koenig era costituito da una lente dell'occhio semplice e da una lente di campo costituita da un doppietto.

Molti oculari Koenig moderni hanno uno schema costruttivo 1-2-1: lente dell'occhio semplice, doppietto centrale e lente di campo semplice.

Ma altri oculari 1-1-2 e 1-2-3 (e altre configurazioni ancora) sono chiamati comunemente Koenig.

Tutti hanno comunque un angolo di campo apparente molto ampio, fino a 70°: gli schemi più semplici mostrano una marcata differenza di resa fra centro e bordo campo.



Bastia News

Dopo mesi di intensi lavori, l'osservatorio sociale riapre i battenti. Sono ancora diverse le cose da terminare ma il telescopio e le varie attrezzature sono tutte pienamente operative. Gli interventi più grossi sono stati l'alluminatura degli specchi, la verniciatura del telescopio, la sistemazione di tutti i cavi e la razionalizzazione di attacchi e connettori. Presto arriverà anche la nuova serie di filtri fotometrici, un nuovo computer e verrà attivata la camera a colori che servirà sia per Imaging che come guida. Da gennaio ripartiranno anche le serate dedicate a chi, dell'osservatorio, non è molto pratico. Il calendario verrà presto comunicato a tutti i soci. Ricordo comunque a tutti i soci che è sempre possibile chiamare in

associazione per prenotare una serata al telescopio.



Fiera dell'Astronomia

Anche quest'anno saremo presenti con il nostro stand alla Fiera dell'Astronomia di Forlì. Nei giorni 5 e 6 dicembre, dalle 9 alle 18, potrete venirci a trovare. Oltre agli astrofili saranno presenti diverse ditte specializzate in produzione e vendita di strumenti ed accessori per l'astronomia. Il biglietto d'ingresso è di 10 euro (un po' caro...) ma potete scaricare la riduzione di 2 euro dal sito della BluNautilus (www.blunautilus.it). Contestualmente all'astronomia ci sarà la grande fiera dell'elettronica e quella della fotografia. Vi aspettiamo!



Venerdì dell'ARAR

I prossimi appuntamenti nella sala conferenze del Planetario sono:

- *Venerdì 6 novembre*, Davide Amadori
I nomi delle stelle.
- *Venerdì 11 dicembre*,
La biblioteca di Babele
recensione di libri di astronomia e scienza

Le conferenze de "I Venerdì dell'ARAR" si tengono presso la Sala Conferenze del Planetario, il relatore è un astrofilo, l'ingresso è libero. Le conferenze hanno inizio alle ore 21:00.



I giardini di natale

In occasione delle vacanze natalizie proponiamo due appuntamenti pomeridiani: Il 30 Dicembre ed il 5 Gennaio, alle ore 15.

Gli incontri, dedicati ai più piccoli, sono gratuiti e non prevedono prenotazione.



Novembre e Dicembre al Planetario

✓ Novembre 2009

- *Martedì 3*
Annalisa Ronchi
Le costellazioni ed altre illusioni ottiche

- *Martedì 10*
Claudio Balella
Vita da polveri interstellari e comete

- *Martedì 17*
Oriano Spazzoli
Il cielo e il tempo:
dall'astronomia alle radici del pensiero

- *Martedì 24*
Massimo Berretti
In viaggio verso Orione

- *Sabato 28 ore 16.30...un pomeriggio al Planetario*
Paolo Morini
Osservo il cielo con il mio primo telescopio
(conferenza consigliata per bambini a partire dai 10 anni)

✓ Osservazioni di novembre

- *Venerdì 27 ore 21.00*
Osservazione della volta stellata

- *Domenica 29 ore 10.30*
Osservazione del Sole

✓ Dicembre 2009

- *Martedì 1*
Oriano Spazzoli
Messaggera del cielo: la luce

- *Martedì 15*
Claudio Balella
Galileo, il telescopio e l'osservazione del cielo

- *Martedì 22*
Massimo Berretti
La stella di Natale

- *Martedì 29*
Agostino Galegati
Il cielo di San Silvestro

✓ Osservazioni di dicembre

- *Venerdì 18 ore 21:00*
Osservazione della volta stellata

- *Domenica 20 ore 10:30*
Osservazione del Sole

Le osservazioni pubbliche si svolgono nello spazio davanti all'ingresso del Planetario, sono ad ingresso libero. In caso di cielo coperto sono annullate.

Le conferenze del martedì nella cupola del Planetario iniziano alle ore 21 e prevedono un ingresso di 5 € (2 € per i soci ARAR). E' sempre consigliata la prenotazione.

Per informazioni e prenotazioni:
Planetario di Ravenna
V.le S. Baldini 4/a – Ravenna
Tel 0544 62534
www.racine.ra.it/planet



Con il patrocinio del